Anno II. TORINO Venerdì 21 FEBBRAIO 1868 Num. 52.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 21 FEBBRAIO 1868

ITALIA

Rivista.

La *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia ci reca alcune notizie molto interessanti, ma che non giungeranno nuove alla maggior parte dei nostri lettori. Troviamo fra le altre la nomina del cav. Bellazzi a prefetto di Belluno, morto, come si sa, miseramente ai 12 di gennaio, dopo di essere stato licenziato dal marchese Gualterio. Poi altre notizie di eguale freschezza, i collocamenti a riposo dei signori prefetti Margia, Peverelli, Viani, Panizzardi, Cossilla, la traslocazione del marchese di Montezemolo, ecc. Sappiamo pure, cosa che interesserà molto la nostra città, che il conte Torre fu collocato in disponibilità e il conte Radicati incaricato della reggenza temporanea della prefettura di Torino. E il foglio che ci dà quelle peregrine notizie ha la data del 19 di febbraio.

L'esattezza non è veramente ciò che distingue la nostra amministrazione. Scrivono da **Monteleone** in Calabria all'*Italia* che da cinque mesi i professori del reale liceo Filangieri non ricevono lo stipendio.

Qualcuno di essi è stato costretto a vendere l'orologio per comprarsi del pane; altri è stato convenuto in giudizio per 30 lire che doveva ad un mercante; altri ha dovuto soffrire l'umiliazione di cercare l'elemosina al Sindaco. Chi mai l'avrebbe creduto che la classe più eletta dei cittadini, qual'è quella degl'insegnanti, sarebbe stata nel regno d'Italia ridotta a tanta miseria? Invano si sono fatte delle petizioni al Preside, al Sotto-prefetto, al Prefetto, al Ministro, al dep. Musolino: tutti sono sordi quando si tratta di fare una giustizia, e di pagare ciò che si deve.

Ma consoliamoci, se le notizie delle nomine dei prefetti si fano aspettare cinque mesi ed altrettanto debbono aspettare lo stipendio i professori dei licei, si stanziano in compenso a precipizio le spese pei pranzi dei diplomatici, pei balli dei prefetti e per gli stalloni.

Anche a **Serignano** ed a **Sant'Arcangelo** nella provincia di Forlì, accaddero gravi disordini in occasione della pubblicazione dei ruoli per l'imposta della ricchezza mobile. Si fece opposizione alla forza pubblica, onde dovettero farsi degli arresti.

La Commissione cui venne demandato lo studio dei nuovi progetti sull'attuazione della linea di navigazione da **Venezia a Brindisi**, si occupò ultimamente delle proposte fatte dalla Società Adriatico-orientale ai deputati Maldini e Maurogonato, membri della Commissione stessa.

Affermasi che la Società nel 30 gennaio ripropose al Governo l'antico progetto per ottenere a carico erariale la concessione del prolungamento della linea da essa esercita da Brindisi a Venezia. La Commissione prima di deliberare sulle nuove proposte avrebbe deciso rinvestigare le intenzioni del Ministero, incaricando frattanto i deputati Maldini e Maurogonato a porre in chiaro d'accordo colla Società qualche patto che a prima giunta le parve non assicurare la parità di condizione fra le due parti.

L'egregio conte Radicati ha diramato la seguente circolare ai signori Sotto-Prefetti, Sindaci, Capi delle pubbliche amministrazioni, Comandanti delle Guardie Nazionali, Presidenti e Direttori delle Opere Pie, nel prendere possesso della Prefettura di Torino:

Torino, il 18 febbraio 1868.

Riconoscentissimo al Governo del Re per avermi contro ogni mia aspettazione onorato della nomina a Prefetto di questa nobilissima Provincia, ben conoscendo tutta l'importanza dell'ufficio affidatomi, al quale non reggerebbero certo le deboli mie forze e temerei grandemente di non poter corrispondere, se non mi confortasse il pensiero che non sarà per mancarmi l'illuminata cooperazione delle singole Amministrazioni e di tutti i pubblici funzionari.

Le prove innumerevoli e costanti di benevolenza avute nei lunghi anni della mia carriera passati in questa città e la deferenza colla quale si vollero mai sempre riguardare gli atti della mia amministrazione nelle non rare circostanze in cui ebbi a reggere questo stesso ufficio, me ne danno la più sicura e lusinghiera certezza.

Motivo soavissimo di conforto lo traggo ancora nell'ordine e regolarità con cui procedono le varie amministrazioni che da questa prefettura dipendono, nello zelo e nella solerzia ognora adoperati dagli ufficiali ad esse preposti, ed a cui tutti mi è dolce in questa occasione di rendere pubblica testimonianza di lode.

Guidato nelle mie opere dall'affetto che porto grandissimo a queste assennate popolazioni, procurerò di prevenirne i bisogni, di tutelarne con ogni mio potere i legali interessi, e continuando le tradizioni di una retta ed assennata amministrazione, cureremo insieme ed in bell'accordo il vantaggio materiale e morale di questa cara nostra Provincia.

Con questi conforti ed intendimenti, che spero non saranno mai per venirmi meno, avendo accettato l'arduo ufficio ed assunte le mie funzioni, prego le SS. VV. illustrissime di gradirne l'annunzio in un cogli atti della più distinta considerazione.

Il prefetto RADICATI.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** in data del 30 gennaio, che sopprime i comuni di San Sibiq ed Alfiano e li aggrega a quello di Corte dei Frati.

2. **Nomine e promozioni** nell'ordine mauriziano.

3. **Disposizioni** nel personale della carriera superiore amministrativa, ed in quello dell'istruzione pubblica.

Cronaca Cittadina

*** **Città di Torino** — Il Sindaco notifica essere state con regio decreto 9 corrente ridotte ad 1|10 le multe incorse per mancata od inesatta consegna delle vetture e dei domestici, e condonate le multe incorse per ritardata dichiarazione.

Dal Palazzo Comunale addì 18 febbraio 1868.

GALVAGNO.

*** **Arrivo.** — Ieri è giunto a Torino il marchese di Villamarina, già prefetto di Milano.

*** **Società Gianduja.** — *Diciottesimo bollettino.* — Le prove della **Gianduieide** fanno presagire uno spettacolone veramente *unico nel suo genere.* Si è mandato ieri a tutti i proprietari di alloggi della piazza Vittorio Emanuele una scheda per ricevere le oblazioni delle persone che assisteranno alla Festa di beneficenza dai balconi e finestre.

Accompagnava lo stampato la seguente circolare:

« *Pregiatissimo Signore,*

« **Gianduja**, onde rendere più brillante l'effetto generale della Festa di beneficenza che avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele il 23 corrente, invoca il concorso della S. V. Preg.ma e la prega di voler addobbare alla romana (cioè con drappi e tappeti) i balconi e finestre dell'appartamento dalla S. V. occupato ed unisce alla presente una *Scheda* per *Sottoscrizioni volontarie*, persuaso che le persone da lei invitate per assistere al grandioso spettacolo, vorranno anch'esse cooperare col loro obolo alla riuscita di una Festa il di cui prodotto netto andrà a totale benefizio di quattro istituti bisognosi più di ogni altri mai della carità cittadina.

« **Gianduja** sicuro di non vedersi deluso nelle sue speranze, ne anticipa alla S. V. i più sentiti ringraziamenti.

« Dal Palazzo Carignano, 9 febbraio 1868.

« **Gianduja.** »

I nomi dei signori padroni di casa e d'alloggi non che degli oblatori da essi loro invitati si pubblicherà dopo le feste in apposito bollettino.

Si vende nelle vie l'argomento della *Gianduieide* scritto nelle lingue padre e madre.

Oggi ultimo giorno della vendita dei biglietti di lire 10 e lire 5.

*** **Gran Bogo.** — La Commissione, per aderire al desiderio di molte persone, le quali bramerebbero poter vedere i numerosi oggetti artistici, di considerevole entità e di genere variatissimo, eseguiti per la vendita di beneficenza, primachè sieno esposti al banco della fiera fantastica (via di Po, accanto all'ingresso della R. università), fa noto che nel giorno di domenica, 23, *dalle ore 10 del mattino alle tre pomeridiane,* si farà l'esposizione dei medesimi nel salone del palazzo dell'Accademia Albertina (via Accademia Albertina, num. 6, piano primo).

Il prezzo d'ingresso è fissato a centesimi **venti.**

Il prodotto sarà a benefizio delle Opere per cui si fa la vendita, cioè: **Collegio degli Artigianelli, Cottolengo** e **Ricovero di Mendicità.**

Il presidente PANISSERA.

Il segretario L. ROCCA.

*** **Fiera dei vini.** — Oltre a quelli numerosissimi già descritti nel catalogo pubblicato dalla Società, ci consta che molti altri vini figureranno ancora nella prossima fiera.

Il cav. Francesco Braggio di Strevi, il quale, come è noto, fece in breve ora spaccio nello scorso anno delle sue cassette, presenterà alla fiera un nuovo e più svariato assortimento di cassette di vino moscato, aleatico, dolcetto, barbera, ecc.

Il banco per la vendita si troverà collocato sul principio di piazza Vittorio Emanuele, a destra, sull'angolo del *rondò*.

Anche il cav. Federico Bruni esporrà sulla fiera una numerosa scelta di vini in cassette dell'Alto Monferrato, tratti dai suoi possedimenti di Acqui e paesi circonvicini, ma di questo già fa menzione il catalogo generale della Società a pagina 8.

Al detto produttore fu assegnato per la vendita il primo padiglione in via Dora Grossa, entrando sulla Piazza Castello.

Il padiglione dei signori Caminale e Bussone già sta allestendosi; esso corrisponde nelle sue proporzioni alla ingente quantità di vini ad essi affidati per la vendita.

Il signor Vincenzo Scarabelli, proprietario a Casorzo e già premiato per i suoi vini alla fiera di Alessandria colla medaglia d'argento, metterà pure su un banco vicino al Teatro Regio sotto l'insegna: *Vini del Monferrato.* Ogni cassetta contiene 6 bottiglie di 6 diverse qualità. Ecco altresì un produttore di cui bisogna assaggiare i vini.

Questa sarà una fiera!!

*** **Teatro Carignano.** — Questa sera avrà luogo la serata di benefizio della signorina Luigia Rubini, la quale nelle non abbastanza frequenti rappresentazioni della compagnia Vestri ed Internari, a cui prese parte, tanto seppe cattivarsi la simpatia del pubblico.

Questa giovane ed avvenente attrice, ricca essendo di fortune, si diede all'arte rappresentativa solo per l'ardente amore che nutre per quella nobilissima palestra dell'ingegno umano, in cui ella mostrò di poter cogliere le più invidiabili palme. Non è dunque usare un'espressione esatta il chiamar questa una recita di *benefizio*: è piuttosto una recita d'*onore*; ed il pubblico che seppe così bene apprezzarla accorrerà numeroso a festeggiarla.

*** **La Società del Buonumore** darà ancora due feste da ballo, e saranno le ultime di questo anno al Teatro Rossini. Esse avranno luogo sabato 22 e lunedì 24 corrente mese.

Le altre furono sempre affollate, queste vogliamo scommettere saranno affollatissime.

*** **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1|4, suonerà:

Quartetto nell'opera *Marta* del M. Flotow.

Partenza alle 3 da Piazza Castello.

*** **Il Campo dei filosofi italiani.** — Col 1° di marzo escirà in Torino la prima dispensa del periodico — *Il Campo dei filosofi italiani*, che si venne da tre anni stampando in Napoli. Il nuovo direttore nell'assumerne l'incarico si prefisse di ampliarne le basi, imprimergli un più determinato indirizzo ponendolo in più intimo rapporto col movimento contemporaneo del pensiero filosofico italiano. Coltivare la filosofia per uno scopo del tutto indeterminato e vago non basta; uopo è pigliar parte viva alle lotte intellettuali, che agitano la coscienza del secolo. Perciò questo periodico, pur continuando a trattare temi generali di filosofia, avrà altresì una parte polemica rivolta alla discussione delle questioni che si agitano oggidì in Italia fra i teisti e gli atei, fra gli spiritualisti ed i materialisti; ed una parte critico-bibliografica intesa a far conoscere le principali opere filosofiche che si vanno pubblicando nella Penisola.

Il prezzo annuo del periodico, è di lire 6 anticipate, e si ricevono le associazioni in Torino dai librai Fratelli Bocca e Conterno.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

20 febbraio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	741,5	— 2,0	4,1	89	SO debole	sereno
9 a.	742,1	0,7	4,3	80	SO debole	sereno
12	742,1	4,9	4,0	68	SO debole	sereno nuv.
3 p.	741,3	7,0	5,1	60	SO debole	sereno
6 p.	741,8	4,7	5,1	73	SO debole	sereno
9 p.	742,5	2,4	5,1	81	SO debole	sereno

APPENDICE

COLONIZZIAMO!

(*Continuazione e fine, vedi num.* 49 e 51)

Il primo Napoleone avea così ben compresa l'influenza esercitata sulla prosperità nazionale dalle colonie commerciali che tentò di annichilare la sua rivale, distruggendole il commercio coloniale, e se il blocco continentale avesse potuto essere mantenuto, gli alleati non sarebbero mai arrivati fino a Parigi.

Increscemi che in queste campestri regioni in cui mi trovo, non mi venne fatto di procurarmi alcuna recente statistica del commercio dell'Inghilterra colle sue colonie; ho però trovato fra alcune mie vecchie memorie, dei ragguagli assai precisi, riflettenti il movimento commerciale delle colonie inglesi nell'anno 1826. Questi ragguagli sono stati estratti dal dizionario del Mac Culloc, e se hanno la sfortuna di essere troppo vetusti, hanno però il pregio d'essere di tutta autorità.

L'Inghilterra nel 1826 impiegava già 1,322,000 tonnellate pel suo traffico colle sue colonie; vale a dire che pel traffico coloniale da' suoi porti salparono ed arrivarono circa 2600 bastimenti di grossa portata, misuranti in media 500 tonnellate caduno, e notisi che allora l'Australia, che pur è adesso la più importante delle colonie inglesi, era una colonia in fasce, ancora di minimissima importanza (*).

Questi 2600 bastimenti servirono a portare in Inghilterra durante quell'annata prodotti greggi e tesori rappresentanti i seguenti valori:

Dalle colonie delle Indie Occid.	sterl.	L.	12,571,140
» dell'America Sett.	»	»	1,448,302
» dell'Oriente	»	»	1,015,230
» Indo-Chinesi	»	»	15,514,847
	sterl.	L.	31,549,525
Cioè in moneta italiana		L.	788,738,125

Essi servirono ad esportare dall'Inghilterra merci manifatturate come segue:

Alle Indie Occidentali	sterl.	L.	9,100,379
All'America Settentrionale	»	»	4,358,632
All'Oriente	»	»	2,761,312
Alla China India	»	»	12,074,936
	sterl.	L.	28,295,259
Cioè in moneta italiana		L.	707,381,475

(*) Nel 1826 l'Australia compare nelle statistiche inglesi nella piccola somma di circa 5 milioni di franchi di importazione, e per nulla in esportazione.

Tre anni dopo, l'importazione inglese dalle sue colonie raggiungeva la somma di 966 milioni di nostra moneta; ed intanto la Francia che pella sua cattiva amministrazione aveva dovuto o cedere o perdere poco a poco le sue più belle colonie di America (Canadà, S. Dominico, Granata, S.t-Vincent, Tabago fin dal 1763; Luisiana nel 1801, l'Isola di Francia nel 1814), la Francia, dico, registrava nel suo bilancio dell'anno 1829 un movimento commerciale colle sue colonie di soli 66,161,454 franchi d'importazione, e di 48,985,700 franchi di esportazione, un quindicesimo appena della somma che registrò l'Inghilterra in quell'epoca stessa. Mediante il sistema commerciale adottato dagli Inglesi nelle loro colonie essi eransi saputo procurare 115 milioni di consumatori Indiani, americani, chinesi, i quali pagavano grassamente le mercanzie manifatturate da 21 milioni d'Inglesi; mediante il suo sistema di colonizzazione a vessazione militare, la Francia avea perduto i suoi già numerosi coloni, che erano passati in mano della sua rivale l'Inghilterra, la quale, oltre all'essersi saputo procurare un sicuro acquisitore delle mercanzie di sua produzione, oltre ad essersi assicurato un'abbondante provvista diretta dei prodotti greggi di cui abbisognavano le sue fabbriche, oltre ad aver saputo trovare utile impiego a trenta o quaranta mila marinai, oltre, in fine, d'aver levato dall'ozio da 100 a 150 mila de' suoi più indigenti cittadini, esso fin dal 1826 importava dalle sue colonie un beneficio netto di circa 71 milioni di franchi, mentre pure accresceva la ricchezza nazionale impiantando manifatture nelle colonie stesse, dissodando terreni che acquistarono un maggior valore incalcolabile, ed avendo per sopra più il vantaggio di pagar con merce manifatturata i prodotti greggi di cui abbisognava. È appena necessario che io rammenti al lettore che dal 1826 in qua le colonie inglesi presero un immenso sviluppo; ed è veramente increscevole che le circostanze non m'abbiano permesso di produrre in questo luogo una delle recenti statistiche inglesi; spero che presenterassi presto l'occasione di fare quanto non posso oggi; ad ogni modo basteranno sempre le sovra citate cifre per far conoscere la magnitudine dello sviluppo commerciale delle colonie inglesi.

Notisi ancora che, oltre del commercio colla madre patria, le colonie inglesi godendo intera libertà di commercio, fin dal 1826 esportarono direttamente ai paesi esteri prodotti per un valore di 11 milioni sterlini, cioè di 275 milioni di lire italiane. Notisi che nell'anno 1834 le fabbriche inglesi producevano già 376 milioni di yarde di stoffe di cotone, quantità che fu calcolato avrebbe di tre volte superato la probabile consumazione dell'Inghilterra, se non avesse avuto le sue colonie dove smerciarle.

Ora mi pare sia tempo di parlare dell'Italia, ed è con dolore che mi tocca esprimere collo *zero* il movimento italiano colle sue colonie. Le colonie

Temperature estreme al nord { minima — 2,1
in gradi centesimali { massima 7,2
Pioggia millimetri 0,9

Temperatura minima della notte del 21 — 0,6

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
22 febbraio 1868.

Nascere del **Sole**, ore 7 12 — passaggio al meridiano, ore 12 33 — tramonto, ore 5 54.

Nascere della **Luna**, ore 6 33 matt. — passaggio al meridiano, 11 13 mattina — tramonto, ore 4 38 sera.

Giorno della luna 29°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 febbraio 1868.

Torre Anna Maria, d'anni 19, di Vinadio, educanda nel monastero della Concezione — Forno Angelo, id. 78, di Torino, capo-magazziniere alle ferrovie in ritiro — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 febbraio 1868.

Maschi 5, femmine 14 — Totale 19.

SENATO DEL REGNO.

Nella seduta di ieri il Senato votò le seguenti leggi:

Unificazione delle tasse per le formalità degli atti civili, giudiziari, ecc., per le provincie rette da diversa legislazione:

Votanti 70 — Favorevoli 69 — Contrari 1.

Il Senato adotta.

Esercizio della professione di avvocato e di procuratore:

Votanti 70 — Favorevoli 66 — Contrari 4.

Il Senato adotta.

Modificazioni alla legge organica delle Camere di commercio:

Votanti 70 — Favorevoli 67 — Contrari 3.

Il Senato adotta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 19 febbraio

Presidenza del commendatore **Lanza**.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio passivo del ministero delle finanze.

Si approvano senza discussione, e dopo breve raccomandazione al ministero nell'interesse di stabilimenti metallurgici, i capitoli dal 65 al 111 che riguarda le spese pei beni provenienti dall'asse ecclesiastico.

Su quest'ultimo capitolo registrato per memoria l'on. **Ferraris** prende la parola per domandare alcuni schiarimenti sull'operazione della vendita dei beni dell'asse ecclesiastico, che si dice assai rallentata.

Digny nega che i lavori si siano rallentati; non sa come questa voce abbia potuto sorgere.

Si continua ad approvare senza discussione i capitoli dal 115 al 126.

Si procede alla discussione dei capitoli riguardanti le gabelle.

Semenza osserva come lo Stato spende per le imposte indirette oltre a 100 milioni, senza contare le spese straordinarie, che non è dato conoscere senza esaminare i bilanci consuntivi.

Tenuto conto dell'incasso, si può sostenere che la riscossione ci costa ben più del 21 p. 0|0.

Egli vuole cambiato tutto il sistema delle imposte. Ha già proposto a questo scopo un progetto finanziario e un ordine del giorno.

Ritiene che lo Stato non ha abbastanza per pagare i *coupons* del gennaio 1869. L'imposta del macinato non basta.

Digny protesta contro il dubbio sollevato dall'onorevole Semenza che lo Stato possa sospendere nel gennaio 69 il pagamento dei *coupons* ed assicura che se la Camera approverà le imposte, lo Stato manterrà i suoi impegni non solo nel 69 ma ben anche negli anni successivi.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Cappellari, si approvano senza discussione i capitoli dal 126 al 203.

Con questo capitolo il bilancio delle finanze è esaurito.

La Commissione propone aggiungere un capitolo per la somma di 20 milioni onde far fronte alle spese del cambio pei pagamenti all'estero.

Ferraris solleva una questione di diritto internazionale, onde dimostrare che tranne il caso in cui lo Stato avesse preso degli impegni formali e secreti, esso non sarebbe in nessun modo obbligato a pagare i *coupons* se non nelle sue casse, e con la moneta in corso nel Regno.

Propone quindi che la spesa pel cambio sia approvata per quella parte che mira a fare fronte agli impegni presi all'estero, o pei quali è impegnata la buona fede, ma vuole respinta la parte che riguarda il cambio dell'oro per pagamenti all'estero sui quali non vi siano impegni presi.

Curti s'unisce alla proposta Ferraris.

Sella dimostra come basti esaminare il testo che trovasi stampato nelle cedole della nostra rendita per vedere come lo Stato debba pagare i *coupons* a Parigi in franchi.

Il nostro titolo è come una cambiale, e quindi dev'essere pagato con la moneta che corre nel luogo ov'è presentata.

È questione di legalità e di buona fede.

Prega l'on. Ferraris in nome dell'equità e dell'opportunità del nostro credito a ritirare la sua proposta.

Fossa non crede che questa questione si possa risolvere così incidentalmente, ed avverte la Camera che la Commissione sulla tassa sul macinato, alla quale furono accordati dagli uffizi ampi poteri, sta appunto occupandosi anche delle spese di cambio.

Digny fa riflettere che il trattenersi su questa questione potrebbe danneggiare gravemente il nostro credito all'estero.

Propone di passare all'ordine del giorno.

Ara non intende che la questione sia risolta oggi, ma non può neppure permettere che la si abbandoni alla Commissione del macinato.

Digny dimostra come le spese di cambio non riguardino soltanto il pagamento dei *coupons*, ma di molti altri impegni presi all'estero.

Minghetti. Vi sono delle questioni che una volta sollevate conviene risolverle. Prega quindi l'on. Ferraris a serbare la sua proposta a miglior occasione, ed invita la Camera ad approvare la cifra proposta dalla Commissione.

Ferraris sostiene la sua proposta; protesta contro qualsiasi significazione si volesse dare alle sue parole, che non furono ispirate che dai sani principii di buona fede e di giustizia.

Riprende nuovamente la questione legale, e con nuove ragioni difende la sua tesi.

Voci. La chiusura!

Valerio parla contro la chiusura.

Finzi parla in favore della chiusura, e deplora che si voglia sottilizzare con argomenti da legulei su impegni presi (*Rumori a sinistra*).

Presidente lo invita a non interpretare sinistramente le idee dei suoi avversari.

Un *deputato* fa osservare che la Camera non è in numero.

Martinelli presenta la relazione sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio del mese di marzo.

Berti presenta la relazione sul progetto di legge per la dotazione alla principessa Margherita.

La seduta è sciolta alle 6 1|2.

Ci scrivono:

Firenze, 19 *febbraio* (sera).

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera smentiva le voci che erano corse di torbidi avvenuti in varii punti della Sicilia. Malgrado le affermazioni dell'organo del Governo, sono in grado di assicurarvi che le autorità dell'isola sono in apprensione di possibili moti; certo è che furono praticate visite domiciliari e perquisizioni segnatamente a Palermo ove è ancora viva la memoria dei fatti del settembre 1866 e l'efficacia della lezione durissima che si ebbe in quella circostanza per essersi neglette le più elementari precauzioni.

Vi scrissi che il *Guiscardo* era partito per la stazione del Pireo e che avrebbe fatto solo breve sosta a Napoli: i giornali annunciano ora che quel legno è entrato il 15 nel porto di Genova. Però la notizia da me datavi era letteralmente esatta; ed il *Guiscardo* dovette far ritorno a Genova appunto perchè, movendo l'11 corrente da Napoli per la sua destinazione, investì presso Baja riportando avarie che rendono indispensabili urgenti riparazioni.

Al Ministero della guerra sono giunte notizie di due ufficiali che ebbero licenza di seguire le operazioni della spedizione britannica in Abissinia.

Il maggiore Bacon ed il capitano Orio trovansi tuttora ad Annesley-Bay, e temevano d'esservi trattenuti troppo oltre per poter prendere parte al movimento della colonna che da Senafe doveva, secondo i piani di sir Carlo Napier, spingersi sopra Magdala, sede attuale del Negus Teodoro e dei prigionieri inglesi. L'eccessivo ingombro d'uomini e di materiale sulla strada militare appositamente aperta tra la costa ed il campo di Senafe adducevasi come ragione dell'imposto indugio.

Sapete che il municipio di Firenze ha dovuto sospendere tempo fa l'emissione di un prestito a cagione del tasso troppo tenue che si offeriva.

Ora mi si dice che l'operazione è conchiusa all'8 1|2 con una casa bancaria di Parigi, colla casa Chollet e Comp.

Un dispaccio particolare della *Perseveranza* da Firenze, 19, reca:

« La Camera si prorogherà sabbato.

« Dicesi che alla Spezia si apparecchi una squadra destinata a partire per la Sicilia. »

Si assicura che in Roma sono messi in giro dei pezzi da cinque franchi, sui quali è coniata l'effigie del duca di Chambord colla leggenda *Henri V, roi de France*. (*Corr. Italiano*).

Si è spedito a Tolone da Parigi l'ordine di disarmare la maggior parte della flotta di trasporto che ha servito per l'ultima spedizione di Roma.

Lipsia. — (Nostra corrispondenza).

14 *febbraio*.

Da più di tre giorni tutti i nostri giornali sono occupati da due avvenimenti. L'uno è il fatto che la sedicente legione annoverese, composta di circa 350 uomini contando anche gli ufficiali, fu fornita dal Governo di Vienna di *passaporti austriaci*, affine di poter fare il suo passaggio dalla Svizzera sul territorio francese.

I passaporti accennati furono inviati da Vienna nella Svizzera: imperocchè sono tutti datati dal mese di gennaio scorso, mentre si sa che i detti Annoveresi vivevano già dall'agosto dell'anno scorso nella Svizzera, la quale non volle più tollerare la loro presenza, perchè incominciavano a fare degli esercizi militari, sebbene non in campo aperto, ma in locali affittati a questo scopo.

Ciò che vi ha di più singolare, si è che tutti i passaporti designavano i portatori come abitanti di Hietzing, luogo di residenza dell'ex-re Giorgio, affatto vicino a Vienna: mentre è costante che tutt'al più la decima parte ne può essere passata nel loro tragitto dall'Olanda in Svizzera.

Il fatto non è più contestabile: havvi una fabbrica di passaporti in Hietzing, e questa, va senza dire, non può esistere senza l'acconsentimento del Governo supremo di Vienna: stantechè gli Annoveresi, benchè fossero stati a Hietzing, non sono per ciò degli Austriaci, a cui si potrebbero dare dei passaporti austriaci.

La *Gazzetta generale dell'Alemagna settentrionale* denunzia il sig. von Beust come un uomo equivoco. Il suo articolo in proposito è fulminante. Essa tace della condotta del Governo francese, benchè si sappia da altra fonte che fu il Governo francese stesso che notificò spontaneamente al Governo di Berlino il fatto dei passaporti austriaci con comunicazione simultanea che gli ufficiali della legione furono *internati* a Bourges e che le truppe, a cui si lasciarono i sott'uffiziali, furono *distribuite* in una ventina di luoghi della Sciampagna.

A questo fatto che ha in un momento introdotto la più grande diffidenza nelle relazioni tra la Prussia e l'Austria, fa appendice il *treno speciale* da accordarsi ad una Società di Annoveresi, composta della nobilità campagnuola e di contadini, che vogliono fare una visita all'ex-re Giorgio, in occasione delle sue *nozze d'argento* (*) al 18 di questo mese.

Essi domandavano un treno speciale, il quale fu rifiutato loro dalla Prussia, ma accordato dall'Austria: a segno che i 1800 e più Annoveresi che si aspetta passeranno quivi posdomani, e di cui già vedemmo oggi i precursori, non godranno del loro treno speciale che sino alla frontiera austriaca, se la Sassonia non concede che venga fin qui a Lipsia.

In Hietzing gli aspettano mille feste; fra altre un pranzo da 1200 coperti loro offerto dal Consiglio comunale di Vienna.

Si teme che fra i visitatori di Hietzing non siano delle reclute della legione annoverese.

L'altro fatto che occupa la nostra stampa si è la riunione del partito conservatore in Berlino, in seguito alle riforme interne concepite da Bismark, e di cui fu dato principio colla concessione del fondo provinciale all'Annover.

Il membro più influente del partito conservatore, sig. Wagner, che fu la mano diritta di Bismark, stantechè egli è il compositore dello Statuto federale d'aprile scorso, è uscito dal partito: a segno che vi avrà d'ora innanzi un partito della *Gazzetta Crociata*, che è essenzialmente feudale e si radunerà sotto il signor von Bodel-Schwing, che fu ministro delle finanze fino alla primavera 186, eppoi un altro più numeroso capitanato dal detto signor Wagner, che troverà il suo organo nella *Rivista di Berlino* e sarà affatto ed assolutamente ministeriale, cercando a reclutarsi nelle file del partito nazionale liberale e dei sedicenti conservatori liberali.

Bismark che aveva annunziato di partire per l'Assia, non è ancor partito *a cagione della salute*, benchè sia vero che abbia domandato un congedo alla Dieta ed al Re. Si vuole che abbia dimandato il congedo solamente per convertire il Re: ciò ottenuto, non penserebbe più ad andarsene.

(*) *Le nozze d'argento sono quelle che si celebrano al 50° anno di matrimonio.*

ESTERO

AFFARI DANUBIANI.

Il *Moniteur* contiene un dispaccio di Bucarest relativo alle spiegazioni date dal Ministero rumeno relativamente alla formazione delle bande armate di cui erasi parlato nei giorni scorsi.

« Il Ministero, per organo del sig. Giovanni Bratiano respinse l'accusa, dichiarando che non esistono bande armate nel paese; che il Governo ne saprebbe impedire la riunione; che la Rumania fu e sarà sempre riconoscente alla Francia, perchè la Rumania le deve ciò che è ora e che mai non innalzerà una bandiera contro il Governo francese; che tuttavia debbe fare quanto può per mantenere delle buone relazioni colle altre potenze mallevadrici che le dimostrano la loro benevolenza; che la Romania ha d'uopo di un forte ordinamento interno per far rispettare la sua neutralità contro chicchessia, senza tuttavia provocare od inquietare alcuno; che la Rumania non può avere oggi politica estera. Come sarà forte si terrà conto di essa, ed allora soltanto si penserà ad alleanze. »

In seguito a tali dichiarazioni la Camera approvò col suo voto la condotta del Ministero.

Quanto alla Servia, la *Patrie* annunzia dei dispacci particolari dai quali risulta che gli animi sono ora assai più tranquilli in quel principato. Il principe Michele dimostrò alquanta energia nel resistere alle esortazioni di alcuni che lo circondano e si parla della defezione dei principali promotori occulti dell'agitazione armata. Vuolsi che questo fatto debbasi ad energiche rimostranze delle grandi potenze. Queste rimostranze e l'essersi svelati dei preparativi misteriosamente fatti, turbarono i cospiratori e incoraggiarono gli avversari di ogni impresa nascosa contro la Turchia.

SPEDIZIONE D'ABISSINIA.

L'impresa d'Abissinia pare dover esser causa delle più strane ed impreviste complicazioni. Truppe egizie hanno intrapreso testè un movimento offensivo contro l'Abissinia, non solo senza l'assenso delle autorità inglesi, ma loro malgrado. Questa notizia produsse gran sensazione in Inghilterra. « Che cosa si propongono gli Egiziani? » dimanda l'*Evening star*. « Forse essi solleveranno contro noi tutta la popolazione dell'Abissinia. Ma se essi sono

---

non ne abbiamo più avute dacchè quelle di Venezia nell'Asia Minore le furono tolte dal Turco.

Se la mancanza di libertà, se la necessità in cui pel passato l'Italia fu di rivolgere tutti i suoi conati a farsi unita e forte in casa per iscacciarne lo straniero, non le diedero tempo a provvedere al suo sviluppo commerciale, è tempo ormai che si pensi al modo di riempiere le vuote casse dello Stato, le smunte borse dei contribuenti.

Si grida contro i trattati di commercio testè sottoscritti, i quali soffocano l'industria italiana per la troppo libera concorrenza delle merci estere; si grida a ragione, perchè sarebbe stato più giusto e più prudente di estendere per qualche anno ancora una mano protettrice alle nascenti industrie italiane; ma io vi dico: queste non sono che bricciole, non sono che mali minori: gridate invece contro alla dura necessità in cui siete, o manifatturieri italiani, di provvedervi della materia prima, dei prodotti coloniali ai docks di Londra, di Liverpool, di Rotterdam, Amsterdam e Marsiglia. Come volete fare a sostenere la concorrenza estera anche fra cento anni, se vi toccherà sempre di pagare ai commissionari inglesi, olandesi e francesi un 4 0|0 di più per le materie gregge di quello che costino ai fortunati vostri competitori inglesi, olando-belgi e francesi, che le trovano direttamente sull'uscio di casa loro? Persuadetevene una volta, che per elevare l'industria italiana all'altezza delle prime nazioni manifatturiere è anzi tutto necessario che essa si crei colonie da cui possa direttamente trarre le materie prime, cotoni, lane, coloniali; che essa si crei colonie ove possa l'industriale mandare a vendere la sua mercanzia; che essa si crei colonie ove la sua marina possa andar in cerca di utile impiego.

Una colonia militare nullamente confarebbe al caso nostro; una colonia penale sarebbe utilissima, sia per purgare la povera nostra contrada dei 80 mila criminali che ora marciscono in carcere a carico dello Stato, sarebbe utilissima per trasportarvi quelle numerose famiglie di *manutengoli*, che spesso non sono colpevoli d'altro delitto se non quello di non aver *osato* di rifiutare ricovero e vitto ai briganti; sarebbe utilissima altresì per farvi coltivare cotone, caffè, zuccaro, per farvi svellere e preparare legnami da lavoro, per farvi accudire numerosi armenti. Una colonia penale però non potrebbe bastare per dare un sufficiente sviluppo all'industria ed al commercio italiano; perchè essa si deve stabilire di preferenza in isole deserte, mentre all'Italia è di prima necessità di piantare colonie dove le indigene popolazioni siano numerose, onde trovar consumatori pelle sue mercanzie. All'Italia è pur necessario d'aprire ai suoi centomila operai disoccupati, ed ora inutilmente sparsi nei porti esteri, nelle repubbliche dell'America del Sud, ecc., ecc., in patria un vasto campo ove essi possano trovare modo d'esercitare il loro mestiere. — Molte ed eccellenti sono le regioni semibarbare ove l'Italia potrebbe trovare facilmente a piantarvi colonie sia penali che commerciali, tutto sta nel farne ricerca assennata, tutto sta nel ben organizzare la cosa prima di metterla in opera. — Per istabilire colonie penali ho già suggerito in altro articolo di far scelta di qualcuna delle isole Molucche o di quelle della Polinesia; ed io sarei dispostissimo a comunicare quelle poche cognizioni che ebbi la ventura d'attingere sul luogo: per impiantar colonie agricolo-commerciali non abbiamo noi forse la costa orientale dell'Africa, quasi ancor vergine che, pur stando all'autorità del famoso viaggiatore inglese il dottore Livingstone, è popolata da un non barbaro e numeroso popolo di negri, disposti a scambiare i loro prodotti contro mercanzie europee? — Non sono forse quei terreni sommamente acconci pella cultura dello zuccaro, del caffè, del grano turco che già in abbondanza vi si coltiva? Non sarebbero essi forse egualmente acconci a produr cotone, e stante le abbondanti pioggie durante i venti alisei del nord non si potrebbero forse adattare quei terreni stessi alla coltura del riso, del frumento e delle praterie? Rigogliosissima è in quei siti la vegetazione, abbondano i tamarindi, gli ananas; non sono pochi gli alberi di alto fusto e gli ebani; non vi manca che l'introduzione della civiltà moderna per fare di quelle regioni una florente colonia. Vediamo gl'Inglesi che annualmente estendono le loro colonie del Capo e di Port-Natal, non aspettiamo che essi le abbiano estese lungo tutta la costa di Mozambico e del Zanguebar, scegliamocene un sufficiente tratto, nè troppo esteso nè troppo limitato, patteggiamo colle popolazioni indigene, non combattiamo, e stabiliamovi di botto una sufficiente colonia italiana. L'apertura dell'istmo di Suez non può essere ora messa in dubbio, essa accorcierà la strada ai nostri bastimenti e, viva Dio, Genova, Venezia e gli altri porti d'Italia potranno nuovamente far concorrenza ai porti del nord d'Europa, se non pel commercio d'America, almeno pel commercio d'Oriente, per quel commercio che già avea fatte potenti le repubbliche nostre. Perchè mai non potrebbe Genova divenir il porto a cui affluirebbero i negozianti dell'Alemagna meridionale, i quali ora vanno ai più lontani porti dell'Olanda e dell'Inghilterra in cerca dei prodotti orientali? Trieste, è vero, farà a Genova seria concorrenza, ma Trieste forse sarà qualche giorno anch'ella città italiana.

Del miglior modo per organizzare una spedizione che s'occupi della scelta del sito più acconcio per stabilirvi una colonia italiana; della politica da seguirsi nel condurre le trattative coi popoli indigeni, dell'organizzazione amministrativa della colonia io mi riservo di trattare quando avrò visto che le presenti osservazioni incontrarono favore nel pubblico ed in chi ci governa: non dubito però fin d'ora di asserire che nè grandi sarebbero le spese a cui dovrebbe sottostare lo Stato, nè gravi sarebbero le difficoltà da superarsi. Abbiamo tanti buoni esempi nella storia delle colonie inglesi, che non ci potrà essere difficile d'evitarne gli errori commessi e di imitarli nel buono.

All'opra adunque, *colonizziamo, colonizziamo*.

G. E. C.

determinati ad intervenire, non li potremo certamente impedire. Essi infatti pretendono di essere gli antichi sovrani dell'Abissinia ed è una circostanza sgradevole di questa guerra l'agevolare l'assoggettamento di una nazione cristiana ad una potenza maomettana. »

Se questo nuovo conflitto non concernesse che l'Inghilterra, Teodoro e il Vicerè d'Egitto, non cagionerebbe al postutto grande sollecitudine negli altri. Ma così non va la bisogna. A torto od a ragione la stampa britannica fa intervenire un'altra potenza, la cui inazione in un affare che riguarda sì vivamente alcuni de' suoi interessi e non dei meno gravi era cagione di maraviglia. La stampa di Londra dunque sospetta che la Francia conforti il Vicerè d'Egitto a intervenire nella spedizione dell'Abissinia.

È difficile il credere, dice l'*Evening star*, che il Vicerè, il quale al postutto non è che luogotenente del Sultano, osi sfidare il Governo britannico in un affare di alta politica. Non dubitiamo che l'ambizioso pascià nella vaghezza d'insignorirsi di quel ricco e salubre territorio montagnoso; è possibile che la Francia, sgomentata dalla grandezza dei nostri preparativi, incoraggi segretamente l'impresa; ma evidentemente tornerebbe a noi fatale un simile movimento del nostro alleato maomettano. Se gli Egiziani toccano il suolo dell'Abissinia, la guerra diventa religiosa, desta un ardente fanatismo, e noi dovremo combattere pel Corano contro la Bibbia. Se la diplomazia non è cosa senza valore, essa debbe vietare qual movimento del Vicerè. Si debbe a questo scopo inviare un naviglio ad Alessandria, se noi non vogliamo trovarci nella necessità di raddoppiare il nostro numeroso naviglio mercantile nel mar Rosso, e che la nostra spedizione divenga una guerra di una durata e di una grandezza senza pari.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 20 febbraio.

Oggi due sedute. Nella prima si approvarono senza discussione la legge dell'esercizio provvisorio de' bilanci durante il prossimo mese di marzo e quella per la quale è costituita la dote alla principessa Margherita di Savoia. Si sarebbe poi continuata volontieri la discussione del bilancio delle finanze; ma la Commissione non era ancora disposta a far manifesto il parer suo sulla grave questione sollevata ieri dall'on. Ferraris circa i 20 milioni richiesti pe' pagamenti delle rendite sul debito pubblico da farsi all'estero: si sarebbe altresì dato principio al bilancio dei lavori pubblici; ma il ministro Cantelli, benchè chiamato e richiamato, non compariva. Per il che non volendo stare colle mani in mano, la Camera prese il partito di andarsene.

Poco appresso il tocco e mezzo si riprese la seduta collo squittinio de' due accennati disegni di legge: il primo de' quali relativo all'esercizio provvisorio, ebbe voti 194 favorevoli e 32 contrari, e quello della dote della principessa Margherita 207 favorevoli e 20 contrari.

Ripigliandosi quindi il bilancio delle finanze e la quistione della ragguardevolissima spesa cagionata dall'aggio dell'oro, il presidente della Commissione confessò candidamente, che quantunque questa avesse proposto di stanziarla nel bilancio, non aveva punto o poco studiato la cosa e che perciò non sapeva dire se legalmente il Governo fosse obbligato a pagare in metallo tutta la rendita che si viene riscuotendo all'estero, ovvero solamente una parte di essa; che per conseguenza essa si restringeva a chiedere si inscrivesse il capitolo per semplice memoria, e che la somma da spendersi a tale riguardo fosse poi determinata in conformità delle prescrizioni dell'art. quinto della legge sulla contabilità.

Così aveva altresì proposto si facesse lo stesso Ferraris, prevedendo che al presente tornava impossibile chiarire tanto la quistione legale, quanto la quistione della somma realmente necessaria: e così pertanto venne fatto.

Il bilancio del Ministero delle finanze fu alla fine approvato nella somma di L. 631,253,830 33 alla quale si dovranno di poi aggiungere cento e più milioni in corrispettivo del debito risultante dalla liquidazione dell'asse ecclesiastico, e i 20 milioni dell'aggio dell'oro.

Si cominciò poi la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici coll'approvare un'economia di L. 171,200 sopra il capitolo riguardante il personale del genio civile, proposta dal Protasi e dal Cavallini, e giustificata dalle condizioni in cui al dì d'oggi trovansi codeste superfluità di uffizi governativi dirimpetto a consimili uffizi dipendenti dalle amministrazioni provinciali a cui sono affidati pressochè tutti i servigi di ponti e strade. Ma poco dopo il capitolo degli assegnamenti di disponibilità da L. 120,000 fu portato a L. 200,000; la spesa del telegrafo semaforico venne stanziata in L. 100,000; e le L. 100,000 credute sufficienti per la sistemazione della strada della valle Roja, sembrarono poche all'avv. Biancheri, cosicchè ottenne di aggiungervi altre L. 50 mila.

Nè, sebbene siano state diniegate alcune altre domande d'aumento di spesa presentate, dal Pescetto per sussidio ai porti di quarta classe, dal Fossa per alcuni tronchi di strada nelle provincie di Pavia, di Piacenza e di Genova, è preclusa la via a nuove istanze; è anzi aperta, ed è probabile che un istante di distrazione strappi alla Camera un consenso che a mente ferma non sarebbe dato. Non predomina alcun concetto prestabilito in nessuna parte; si tenta di attingere alla comune sorgente quanto più si può, anco a costo di esaurirla per un pezzo; e il Ministero accoglie di buon grado quanto più gli si vuole concedere.

E il titolo del bilancio che concerne gli assegnamenti per le strade è tuttavia assai lungo.

Ci scrivono:

Firenze, 20 febbraio.

Quando si seppe che i direttori e gli ispettori delle imposte delle provincie liguri-piemontesi erano stati tutti chiamati a questo Ministero, molti s'immaginavano che ciò fosse allo scopo di udire da essi quei suggerimenti che la pratica della materia loro avesse potuto somministrare per il riparto della fondiaria; ma ciò non fu, perchè, se sono esatte le mie informazioni, come ho motivo di credere, i medesimi sarebbero stati qui convocati, con grave loro disturbo e con non lieve spesa per l'erario, puramente e semplicemente per ricevere verbali istruzioni circa il riparto medesimo, istruzioni che, a mio avviso, si sarebbero benissimo potute impartire col consueto mezzo delle circolari. — Ma ora è fatta, ed i medesimi, dopo due conferenze col commendatore Finali, ad una delle quali intervenne anche il Ministro delle finanze, se ne ritornano ai rispettivi compartimenti con ordine espresso di attendere con sollecitudine alla compilazione di nuovi ruoli sulla base in genere delle antiche stime, i quali però saranno sottoposti, come già sapete, ai Consigli provinciali che verrebbero costituiti quasi a giurì.

Vi ho già parlato altra volta della intenzione del direttore generale del Tesoro di voler ritirarsi dalla sua carica per taluna divergenza col conte Cambray-Digny ed oggi sono in grado di confermarvi la notizia, osservandovi però che il medesimo per sola deferenza alle persone che si sono interposte, acconsentirà di rimanere ancora per qualche breve tempo al posto che occupa, rimanendo però fermo nella idea di ritirarsi.

Il ballo a Corte ieri sera, se non per sfarzo, riuscì abbastanza brillante per il numero degli intervenuti, tal che in prima sera era assai difficile di poter penetrare fino alla sala delle danze. Il Re intervenne alle dieci circa e si è fermato sino circa al tocco. Si notarono alcune assenze della aristocrazia fiorentina.

Il corso d'oggi fu alquanto più animato dei due precedenti, ma tenuto conto della circostanza e della bellissima giornata primaverile, non direi troppo se dicessi che è stato alquanto sbiadito. Per poco tempo vi prendeva pure parte S. M. il Re in cocchio scoperto el quale faceva seguito il marchese Gualterio.

Questa sera nel solito locale del liceo Dante ha luogo una riunione dei deputati di destra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Parigi, 20 febbraio.

Corpo legislativo — Discussione del progetto di legge sulla stampa.

Discutesi un emendamento tendente ad abrogare la disposizione del decreto 1852 che vieta la pubblicazione dei dibattimenti relativi ai reati di stampa.

Picard e Ollivier difendono l'emendamento.

Pinard risponde che la pubblicità della seduta è una garanzia necessaria, ma che la pubblicazione della discussione fatta nei processi di stampa è un pericolo senza compenso.

Berlino, 19 febbraio.

La *Corrispondenza Provinciale* dichiara che il Governo non ha alcun motivo di dubitare delle benevoli intenzioni della Francia. Dice che il Governo austriaco ha assicurato che la polizia rilasciò a sua insaputa i passaporti ai rifugiati annoveresi.

Stante però il gran numero di passaporti dati e il significato tutto politico di questo fatto, stannosi tuttora scambiando spiegazioni fra i Gabinetti di Berlino e di Vienna.

Soggiunge, non potersi affermare se e fino a qual punto sia stato violato il diritto internazionale; essere però fuori di dubbio che la continuazione dell'ospitalità data ad un principe che fa arruolare ed armare sudditi prussiani per imprese ostili alla Prussia non sarebbe segno di amichevoli disposizioni. Conchiude che il Governo saprà tutelare gl'interessi della Prussia.

Vienna, 20 febbraio.

Venne pubblicata una circolare ministeriale ai governatori dell'Alta Austria e della Stiria sugli intrighi clericali contro la Costituzione.

I governatori vengono incaricati di avvertire il clero e di notificare ai vescovi che il Governo non vuole inceppare le funzioni ecclesiastiche, ma che non permetterà che il clero si consideri al disopra della legge e che i perturbatori saranno processati.

Parigi, 20 febbraio (notte).

Corpo legislativo. — Discussione del progetto sulla stampa.

L'emendamento Plichon tendente ad accordare ai tribunali la facoltà di pubblicare le discussioni sulla stampa è respinto da 164 voti contro 58.

Dopo la Borsa, Rendita italiana 44 88, in seguito alla voce corsa alla Borsa del disarmo dell'Italia.

La *Patrie* pubblica sotto riserva notizie da Ibraila che segnalano dei concentramenti di truppe russe a Kongas, Rippek ed altri villaggi delle frontiere della Bessarabia e della Moldavia.

La *Patrie* aggiunge che questi movimenti, di cui ignorasi il motivo, hanno l'inconveniente di confermare l'apparente asserzione dei comitati che eccitano l'apatia delle popolazioni bulgare, affermando che se scoppiasse una sollevazione, le truppe russe verrebbero in loro soccorso. Il Governo russo farebbe atto di savièzza evitando ciò che può accreditare tali menzogne.

Vienna, 20 febbraio.

Reichsrat. — Beust, rispondendo ad una interpellanza di Schindler relativa alla festa di Hietzing (*) e ai passaporti rilasciati ai rifugiati Annoveresi, dice che per ciò che riguarda la festa data dal re Giorgio, il Governo non aveva alcuna ragione di turbarla, trattandosi di cosa affatto privata. Dichiara che per quanto concerne la questione dei passaporti, le spiegazioni categoriche date dall'*Abendpost* sono vere.

Dimostra che il Governo austriaco è intervenuto in questa vertenza, tostochè sorsero contese a questo riguardo. Soggiunge che il Governo si è sforzato di conservare i suoi buoni rapporti colla Prussia anche nel caso in cui le suscettibilità erano giustificate. Spera che i dissapori attuali verranno dissipati perchè il Governo tenendosi nei limiti dell'ospitalità, non sarà per tollerare che l'edifizio della pace innalzato con tante cure, venga distrutto da manovre di persone che non hanno alcuna missione. Conclude che esso conosce perfettamente ciocchè è richiesto dagl'interessi e dalla dignità dell'impero.

(*) Vedi la nostra corrispondenza da Lipsia.

Lisbona, 20 febbraio.

Avvennero alcuni disordini nella provincia di Tras-os-montes.

La tranquillità vi fu tosto ristabilita.

Confine Pontificio, 21 febbraio.

Si ha da Roma che da alcuni giorni constataronsi quaranta diserzioni nei Corpi stranieri, compresavi la legione d'Antibo.

Il colonnello d'Argy parte per Parigi.

Un distaccamento di soldati pontifici venne spedito nelle vicinanze di Albano per inseguire una banda di briganti comparsa in quei dintorni.

Il partito unitario non ha pubblicato alcun divieto di prendere parte alle feste del carnevale.

RIZZONI MARCO gerente.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale dal 10 al 16 febbraio 1868.

MERCATI	QUANTITA' esposte in vendita		PREZZI da L.	da c.	a L.	a c.	PREZZO medio L.	c.	CONFRONTO colla settimana precedente aum. L.	aum. c.	ribasso L.	ribasso c.
Frumento	Ettolitri	7000	28	40	31	60	30	»	»	»	»	10
Segale	»	950	18	90	18	80	17	76	»	»	»	05
Orzo	»	500	16	66	19	20	17	96	»	»	»	15
Avena	»	1600	10	80	12	20	11	50	»	30	»	»
Riso	»	1800	30	»	34	50	32	10	»	»	»	15
Meliga	»	478	17	40	21	25	19	32	1	07	»	»
VINO 1.a qualità	»	1065	46	»	60	»	53	»	1	»	»	»
2.a id.	»		34	»	44	»	39	»	»	»	»	»
Polli	Numero	9000	1	10	1	60	1	35	»	10	»	»
Capponi	»	800	2	»	3	80	3	40	»	15	»	»
Oche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre	»	300	3	»	4	»	3	50	»	45	»	»
Galli d'India (Dindo)	»	800	5	50	8	50	7	»	»	70	»	»
Galline	»	1300	1	80	2	20	2	»	»	30	»	»
Tonne e Trote	Miria	26	3	70	4	20	3	95	»	»	»	05
Anguilla e Tinca	»	85	1	90	2	10	1	93	»	»	»	»
Lampreda	»	2	3	50	3	90	3	70	»	»	»	05
Barbo e Luccio	»	55	1	»	1	90	1	45	»	40	»	»
Pesci minuti	»	50	»	60	»	[illegible]	»	70	»	»	»	22
Patate	»	1950	1	25	1	55	1	40	»	»	»	05
Rape	»	380	1	»	1	10	1	05	»	»	»	10
Cavoli	»	1350	1	»	1	20	1	10	»	05	»	»
Castagne verdi	»	200	1	60	2	90	2	[illegible]	»	»	»	»
Id. bianche	»	1100	2	50	3	50	3	»	»	»	»	»
Uva	»	400	6	»	7	50	6	25	»	»	»	»
Pere	»	400	2	50	4	»	3	35	»	»	»	10
Pesche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mele	»	1000	1	50	2	50	2	»	»	»	»	»
BURRO 1.a qualità	Miria	»	1	80	2	»	1	90	»	»	»	10
2.a id.	»	900	1	50	1	60	1	55	»	»	»	12
LEGNA, Quercia	»	»	»	40	»	45	»	42	»	»	»	01
» Noce e Faggio	»	22350	»	40	»	43	»	41	»	»	»	01
» Ontano e Pioppo	»	»	»	30	»	35	»	33	»	»	»	»
CARBONE, 1.a qualità	»	»	1	10	1	15	1	13	»	»	»	02
2.a id.	»	5440	»	70	»	75	»	73	»	»	»	07
Fieno	»	2885	»	80	»	85	»	82	»	10	»	»
Paglia	»	2045	»	40	»	45	»	42	»	»	»	»
PANE: Grissini per cadun chilo			»	64	»	72	»	68	»	»	»	»
» Fino			»	47	»	55	»	51	»	»	»	»
» Casalingo			»	43	»	48	»	45	»	»	»	»
CARNE per cadun chilo	Capi macellati											
Sanati	Numero	185	1	40	1	60	1	50	»	»	»	02
Vitelli	»	492	1	30	1	40	1	35	»	»	»	»
Buoi	»	»	1	»	1	25	1	12	»	5	»	»
			»	90	1	10	»	»	»	05	»	»
Moggie	»	80	»	75	»	80	»	78	»	»	»	02
Soriane	»	»	»	55	1	70	1	62	»	07	»	»
Malali	»	189	1	»	1	20	1	10	»	»	»	»
Montoni	»	245	1	»	1	20	1	10	»	05	»	»
Agnelli	»	685	1	»	1	20	1	10	»	05	»	»
Capretti	»	52	1	»	1	20	1	10	»	»	»	»
Totale capi macellati	N.	1980										

Notizie Commerciali

LIONE, 19 *febbraio.* — Affari stentati a prezzi abbastanza sostenuti.

Oggi passarono alla Condizione 35 balle organzini, 26 balle trame, 39 balle greggie, pesate 41 balle. — Peso totale 9,114 chilogrammi.

LIVERPOOL, 19 *febbraio.* — Vendite di cotoni 20,000 balle.

L'apertura del mercato fu eccitatissima, ma la chiusura calma.

Middling Orleans 9 7/8 *d.*; Fair Dhollerah, 8 3/8 *d.*; Fair Bengal 7 1/8 *d.*

Orleans viaggianti in apertura 9 7/8, in chiusura 9 5/8.

MANCHESTER, 19 *febbraio.* — Mercato dei tessuti e filati fermo.

NUOVA YORK, 15 *febbraio.* — Entrate di cotoni nella settimana in tutti i porti degli Stati Uniti 95,000 balle. Esportazione per l'Inghilterra 51,000; per la Francia 7,000; per il resto del continente 4,000. Deposito in tutti i porti, balle 359,000.

Cotone middling Upland 22 3/4 cents.

Bonds 111 1/8. — Oro 141 1/8. — Cambio su Londra 109 3/4. *(Sole).*

BORSA DI PARIGI — 20 febbraio 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	92 7/8	93 1/8
3 0/0 Francese	»	69 15	69 17
5 0/0 Italiano	»	44 35	44 60
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	225 —	231 —
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	— —	— —
Lombarde	»	378 —	378 —
Romane	»	— —	— —

Parigi, 20 (notte).

Situazione della Banca. — Aumentò nel numerario milioni 23 1/5, nel tesoro 1/4, nei conti particolari 15 2/5. — Diminuzione nel portafoglio 13 1/5, nei biglietti 3 4/10, nelle anticipazioni 1/5.

MERCATO DI VERCELLI.

18 *febbraio.* — Benchè limitati gli ordini da Genova, tuttavia, tenuto calcolo di una certa distrazione abituale in questi mercati prossimi alle feste, tanto venerdì che oggi abbiamo ancora a registrare una discreta quantità d'affari in riso, e i prezzi volgono settosopra ai limiti della scorsa settimana, con qualche leggiero miglioramento nelle qualità *mercantili buoni*, e nei *fini*, che sono sempre i meglio aggraditi.

In tutte le altre granaglie non si fecero operazioni da produrre variazioni di prezzo.

L'avena e la segala sono i due generi che più si segnalano per una ricerca costante e facilità di trattazione.

Prezzi d'oggi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri in biglietti di Banca.

Riso mercantile	da L. 40 75 a 41 25
Id. buono	da » 41 75 a 42 50
Id. fioretto	da » 41 50 a 45 25
Id. bertone	da » 37 — a 42 —
Grano	da » 40 — a 42 —
Meliga	da » 24 50 a 25 25
Segala	da » 26 50 a 28 —
Avena	da » 14 50 a 14 75

(Vessillo d'Italia).

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

21 febbraio 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 51 30 32 1/2 30 (51 30) 51 20 25 30 30 25 20 (51 25).

Corso legale 51 27 1/2.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. G. 71 75. P. 72 40.

Obbligazioni demaniali. Contratti del m. in c. 414 414 415 50 416 416.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in c. 137 50 137 75 .56 75.

Pezza da L. 20 d'oro L. 22 98 a 22 96.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 42 1/2 sulla borsa precedente.

La situazione ebdomadaria della Banca di Francia segnala un nuovo aumento considerevole nel numerario con diminuzione nel portafoglio, locchè indica un sensibile rallentamento negli affari; ciò malgrado un nuovo rialzo nella Rendita e nei valori ha avuto luogo ieri alla Borsa di Parigi.

Questo stato di cose accusa dimostra all'evidenza che la sola speculazione, il solo giuoco è quello che dà alimento agli affari. Il danaro tende a nascondersi nei sotterranei della Banca, ed i valori progrediscono giornalmente; spieghi chi può altrimenti un tale controsenso.

L'odierno nostro mercato sotto l'impressione del nuovo rialzo dopo la Borsa di Parigi, fu fermissimo fin da principio con dimande animate.

La Rendita ottenne facilmente a 51 30.
Il prestito nazionale 72 a 72 50.
Le demani. 415.
La Banca 1565.
Poche dimande in Banco sconto a 157.
Oro più debole a 22 96.
Chiusura piuttosto incerta.

Borsa di Genova — 20 febbraio 1868.

Alla Borsa d'oggi, che atteso le feste carnevalesche fu chiusa a mezzogiorno, gli affari conchiusi furono quasi nulli.

La Rendita italiana si negoziò per contanti da lire 50 95 a 50 97 1/2.

Il Prestito Nazionale si contrattò a lire 71 80.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni.

Francia breve offerto a 115; chiesto a 114 5/8; Londra a vista 28 91, a tre mesi a 28 80.

Le monete da venti lire si negoziarono a lire 22 95.

Borsa di Milano — 19 febbraio 1868.

Questa mattina la Rendita esordì piuttosto ferma a 50 80, ma giunta l'apertura di Parigi in ribasso di cent. 20 qui si chiuse a 50 65.

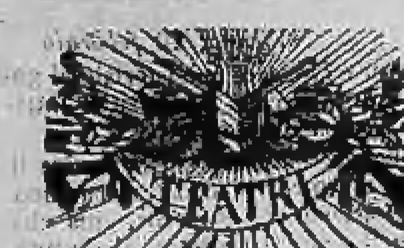
Il Prestito offerto a 71 3/4 fine corrente si finì per cederlo anche a 71 65 per partite.

Le azioni Meridionali avevano qualche domanda a 177 e le relative obbligazioni a 125, e per piccoli lotti a 125 50.

Le Demaniali tenevansi da 412 50 a 411 50.

I 20 franchi ammontarono da 22 98 a 23 pronti e 23 01. Il Francia si pagò 115 1/8 a vista, il Londra 28 80 a tre mesi, il Vienna 24 1/2 a tre mesi

La chiusura di Parigi ci sorprese con un aumento generale, ed alla nostra riunione serale la Rendita valeva da 50 95 a 50 97 1/2.



Regio Riposo.

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) Opera: *Crispino e la Comare* — Ballo *La serva padrona*.

Carignano (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Internari e Vestri rappresenta: *Il diavolo zoppo* — *La locandiera*.

Beneficiata della giovine attrice *Maria Luigia Rubini*.

Scribe (ore 8) — La Compagnia Meynadier rappresenta: *Les chevaliers du pince-nez*.

Rossini (ore 8). — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *Vorei è nen podei*.

Gerbino (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia di G. Capella diretta dall'artista Guinzoni esporrà: *contraddizione e puntiglio*.

Beneficiata della prima amorosa *Adriana Guinzoni*.

4ª Rappresentazione della Compagnia Giapponese.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre *Guillaume*. — Cavallerizzi Americani.

Beneficiata di *Miss Ella Boora*.

S. Martiniano (ore 7) *La bella Elena* — Ballo *Le pillole del diavolo*.

Tutte le Domeniche recita di giorno.

Gianduia (ore 7) Si rappresenta *Il trionfo di Maria Stuarda* — Ballo *L'eruzione del Vesuvio*.

Domenica e giovedì recita di giorno.

Diffidamento

Montefamerio Carlo residente in Torino, non riconoscerà mai d'ora in poi qualunque contratto che fosse per fare il di lui fratello Luigi già esercente notaio a Chieri, degli stabili e redditi tra di loro comuni ed indivisi. 768

Controdiffidamento

Montefamerio Luigi già esercente notaio a Chieri, non avendo potuto ottenere in via stragiudiciale dal suo fratello Carlo residente in Torino, la divisione dei beni indivisi, fu costretto a promuoverla nei primi giorni di questo mese giudicialmente, e si è conseguentemente per puro spirito emulativo che venne posteriormente dettato l'insipido ed inqualificabile diffidamento inserto nel num. 69 di questo giornale. 836

SEME BACHI CORSICA

ORIGINARIA (*PORTOVECCHIO*)

via delle Finanze, N. 17

Dirigersi al Portinaio. 379

AVVISO

Si prevengono tutti i consumatori di Carbon Fossile Inglese per qualunque uso si voglia adoperare, essere messo alla luce un opuscoletto intitolato: *Istruzioni pei consumatori di Carbon Fossile Inglese*.

Chi bramasse munirsene *gratis*, si indirizzi alli sigg. J. A. LACHAISE E FERRERO in Torino, o meglio al sig. G. B. VENZANO in Genova, autore del medesimo. 450

DA VENDERE

Corpo di casa in buona posizione verso Porta Nuova del reddito di L. 8500, per le trattative rivolgersi allo studio del notaio **Operti in via Doragrossa, porta N. 23.** 637

FABBRICA

DI SCATOLE IN CARTONE

d'ogni genere ed a modico prezzo

via Doragrossa, N. 3, piano 5.

511

VIAGGIO PER TORINO

a *gratis*

Chi si recherà a Torino in occasione della **Fiera di Gianduia**, passerà nella Galleria Natta, colà troverà nel negozio BELLI, *Grande liquidazione* di tutte le merci esistenti con ribasso incredibile, epperciò chi acquisterà delle suddette merci guadagnà certo le spese di viaggio.

(*Per cessazione di commercio*).

787

Ministero dei Lavori Pubblici

UFFICIO D'ARCHIVIO IN TORINO.

Dovendosi addivenire alla vendita di una considerevole quantità di carta già ad uso delle Strade Ferrate dello Stato, si invita chi voglia farne acquisto di trasmettere le sue offerte al sottoscritto.

La suddetta carta è visibile nel Palazzo già Ministero dei Lavori Pubblici, via Carlo Alberto.

Torino, 14 febbraio 1868.

Il Segretario Archivista

757 SALVAJA.

Offerta di Danaro

Assai vantaggiosa, e senza persona intermediaria. Prestiti e credito scoperto per qualunque somma sopra mobili ed immobili, ipoteche, diritti di successione, fondi di commercio, polizze di assicurazione, lettere di cambio, obbligazioni od altra garanzia di qualunque specie. Scrivere franco al **Credit Office,** 31, Valentine Roads — N. E. Londres. Fondata nel 1851. 808

SEME BACHI da Seta

DELL'ALTO EPIRO

Sanissimo ed a bozzolo giallo, di 1ª qualità, presso PIETRO BRUN, Vie Private, N. 3.

827

Incanto

Martedì, 18 corrente e giorni successivi, alle ore solite, in un locale al piano terreno, via Doragrossa, sull'angolo della via S. Tommaso, si esporranno in vendita, col mezzo dell'asta pubblica a piccoli lotti, 3000, bottiglie di liquori e vini fini delle migliori qualità.

Gio. Angelo Chiantore

747 estimatore giurato.

VAVISO

È aperto il concorso alla presentazione di un Progetto per la erezione di un Manicomio nella Provincia di Novara.

Saranno all'uopo aggiudicati agli autori dei progetti che saranno riconosciuti più meritevoli da apposita Commissione i seguenti premi:

1° Premio	. L.	3000
2° id.	. »	2000
3° id.	. »	1000

I progetti dovranno riferirsi ad una superficie a figura di rettangolo della lunghezza di metri 150, e della larghezza di metri 100, e dovranno presentare tutte le condizioni speciali all'uopo stabilite dalla Deputazione Provinciale, delle quali verrà rimessa nota appositamente stampata ai concorrenti che ne faranno richiesta a questa Prefettura.

Novara, 15 febbraio 1868.

Il Prefetto Presidente

810 ZOPPI.

ALBUMS per **PORTRAITS-CABINET** e per Biglietti da visita. Cordici ovali e quadrate di ogni forma, *Passe-partout* di varie prezzo. — Ingrosso e dettaglio, presso **G. FERRO**, Via Nuova, 16. 816

SOCIETA BACOLOGICA

LANZANI e MAZZONI di Milano

rappresentati in Torino

dalla Banca FEDELE BERNÈ e COMPAGNIA

via Provvidenza, N. 42.

Importazione di Seme Bachi del Giappone pell'allevamento 1869

I Cartoni di Seme Bachi verranno acquistati per conto dei committenti e distribuiti al costo coll'aggiunta di L. 2 caduno.

I pagamenti sono stabiliti per ogni cartone richiesto in

L. 8 50 all'atto della sottoscrizione e

L. 2 50 alli 15 giugno 1868 — il saldo alla consegna dei Cartoni.

Se ne spedirà franco il Programma a chi lo richieda. 769

CARLO MANFREDI, *Via Finanze, numero 1, ha ricevuto la maravigliosa*

TROTTOLA GIAPPONESE

colla quale si eseguiscono graziosi esercizii. 813

ESPOSIZIONE PERMANENTE

Di belle arti, oggetti d'antichità, d'industria e commercio

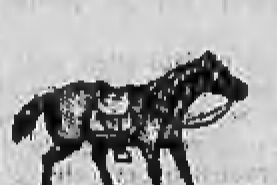
nel locale della Società promotrice, via Zecca, 25

Prezzo d'entrata cent. 10.

Lunedì e Martedì d'ogni settimana incanto pubblico di una grande quantità di mobiglie, chincaglierie, quadri, specchi e macchine diverse, ecc.

Nei giorni d'incanto entrata libera.

838 *Il Direttore* Gio. Battista Alloati perito giurato.



STABILIMENTO DI EQUITAZIONE

Vie S. Quintino e Massena, presso Piazza d'Armi.

Abbuonamenti trimestrali per cavalcare con cavallo proprio — Corso regolare di equitazione — Lezioni speciali per le Dame, in ore riservate — Addestramenti — Locazione e pensione di cavalli da sella e da tiro. 22

811 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Cuneo, fa noto che li beni stabili infraindicati, subastatisi ad instanza di Giraudo Maria Francesca moglie di Andrea Bianco residente a Roccavione, contro l'eredità giacente di Stefano Giraud apertasi in Roccavione, debitrice principale, in persona del suo curatore sig. causidico Vincenzo Damillano residente in Cuneo, e Giordanengo Lucia vedova di Giovanni Fantini residente a Roccavione terza posseditrice, e stati posti allo incanto sul prezzo di stima; il lotto primo di L. 727, ed il secondo lotto di L. 600, con sentenza di questo tribunale in data del giorno d'oggi furono deliberati il lotto primo per L. 740 a favore di Lucia Bianco del vivente Andrea residente a Roccavione ed il secondo lotto per L. 1550 a favore di Giacomo Fantini fu Giovanni Maria pure residente a Roccavione, e che il termine utile per fare ai suddetti premi l'aumento del sesto scade nel giorno 5 marzo p. v.

Designazione dei beni venduti siti in Roccavione e territorio.

Lotto 1. Piccola pezza campo, nella regione detta Verað, di are 4, centiare 83.

Altra pezza campo, sita nella regione Pomaretto, di are 20, cent. 83.

Lotto 2. Un corpo di caseggi, sito nel concentrico di Roccavione, e lungo la contrada detta di Rosschia.

Cuneo, 19 febbraio 1868.

G. Fissore canc.

804 NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Vercelli negoziante in terraglie, residente in Novara.

Il giudice delegato avvocato Fenio con ordinanza contenuta nel verbale dell'11 corrente mese (munito di marca di registrazione), fissò l'adunanza dei creditori avanti sè e nella solita sala dei congressi di questo tribunale civile f. f. di tribunale di commercio, alle ore 12 meridiane del 31 marzo p. v., chiamandovi il fallito, onde deliberare sulla formazione del concordato.

Novara, 17 febbraio 1868.

Not. Poggio vice-canc.

INCANTO E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza delle signore Anna Gandolfo vedova del fu sig. Ignazio Bologna e Teresa Bologna fu detto Ignazio moglie autorizzata del signor Lorenzo Bosco residenti in Susa, quali eredi con beneficio d'inventario del predetto sig. Ignazio Bologna, il tribunale civile di Susa con decreto 13 febbraio 1868 registrato mediante marca da bollo da L. 1 10, autorizzò la vendita ai pubblici incanti della casa civile e rustica situata nella città di Susa, nella via Principe Umberto in faccia alla Chiesa della Madonna del Ponte, posta in mappa alli nn. 509, 510, 511, 512, 513, 514, al prezzo fissato dal perito sig. geometra Laforest in L. 9500 e per l'incanto fissò l'udienza che sarà da detto tribunale tenuta il giorno 15 aprile prossimo venturo alle ore 9 del mattino, e venne ordinato ai creditori tanto ipotecari che personali del fu causidico Ignazio Bologna od aventi ragioni sullo stabile suddetto di presentare le loro domande di collocazione fra giorni 30 dalla significazione del bando ed inserzione del medesimo, nella cancelleria del tribunale di Susa.

La vendita si farà in un sol lotto e l'incanto verrà aperto sul prezzo sovra fissato ed alle condizioni apparenti dal bando venale 15 febbraio 1868, aut. Bertolo cancelliere.

Susa, 18 febbraio 1868.

809 M. Buffa p. c.

788 CITAZIONE

L'anno 1867 ed il 31 del mese di dicembre in Caselle Torinese, sulla instanza delle Finanze Nazionali in persona del signor Ricevitore del registro di Caselle che per l'effetto di cui nella presente elegge domicilio a Caselle nell'ufficio del registro, via Torino, palazzo comunale, primo piano.

Io sottoscritto Rolando Luigi usciere addetto alla regia pretura di Caselle, ove dimoro, ho citato il nominato Raffagnotto Giuseppe a comparire nanti la pretura di Caselle alle ore 9 di mattina, delli 13 prossimo venturo maggio, per quegli effetti di legge.

Avendo copia di detto atto consegnata all'ufficio della stamperia del giornale degli annunzi giudiziarii per ivi essere inserto a termini dell'art. 141 del cod. di pr. civ.

Rolando Luigi usc.

RETTIFICAZIONE

(2ª Pubbl.)

Per gli effetti legali ed a norma degli interessati si riproduce la seguente nota già inserta nei numeri 32 e 39 del presente giornale colle aggiunte di cui infra:

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo del 24 prossimo venturo marzo, ad un'ora pomeridiana, sull'instanza di Giovanni Battista Challier di Luigi, residente a Fenestrelle, avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti da Sallen Giuseppe Stefano fu Stefano, dimorante in Usseaux e siti in territorio di detto luogo, in un sol lotto, consistenti detti stabili in caseggi, giardini, campi e prati nelle regioni Aux Pieds d'Usseaux, Pradoay, Recros d'Aval, Denois, Clot Damont, Combal du Melze, Chanoni, Balma, Infermiere, La Caire, Sea, Rivet, La Sagne, Clouzel, Chalmasse, Bachas, Fournet, Courraur, Chalps, Vallauri, Murairi, Rif des Alpes, Repoussoir, Ochy, Crebasseur, Genebreas, Gran Prè, Julicarme, Brac, Vie vieille, Girp, Champas, La Combe Vanta, Grangea Veilla, Cassas, Melze, l'Olive, Cotta Chalssu, Beal Neuf ed altre, allibrati detti stabili per L. 5, soldi 8, denari 4, al prezzo dall'instante offerto di L. 1650, ed alli patti e condizioni di cui in sentenza di detto tribunale 29 ottobre 1867 e relativo bando venale 8 febbraio 1868.

Colla precitata sentenza venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione, nominando a giudice delegato il sig. avv. Gioachino Arnaudi, ingiungendo a tutti i creditori del Sallen di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi del loro credito fra giorni 30 dalla notificazione del bando venale.

Pinerolo, 16 febbraio 1868.

759 Boddolo sost. Facta.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

con beneficio d'inventario

Con atto 6 corrente, ricevuto dal sottoscritto, la signora Luigia Musso nell'interesse de' suoi figli minori Giacomo, Giulio, Emilio e Clotilde, dichiarò di non intendere di assumere, se non col beneficio dell'inventario, la qualità di erede del loro genitore Michele Prandi del fu Giuseppe, parrucchiere, morto in Torino senza testamento il 20 ottobre 1867.

Il canc. della pretura di Borgo Nuovo

822 Rognone.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Con atto 10 corrente, ricevuto dal sottoscritto, il sig. capitano del Genio Militare Ottavio Derossi dichiarò di non intendere di assumere, se non col beneficio dell'inventario, l'eredità del di lui genitore Giuseppe del fu Giorgio, morto in Torino l'11 gennaio 1868, con testamento segreto presentato in atto 1 marzo 1864 ed aperto con altro del 21 gennaio 1868, entrambi al rogito Furno.

Il canc. della pretura di Borgo Nuovo

823 Rognone.

833 NOTIFICANZA

Con relazione dell'usciere Fasoletti Pietro, addetto alla pretura di Gassino, del 15 e Gardois Michele addetto alla pretura di Torino, sezione Moncenisio, del 17 corrente febbraio specialmente commessi, ad istanza del sig. cav. Rossi Gaetano, residente in Torino, venne a senso dell'art. 141 codice di proc. civ., notificata copia di sentenza del pretore di Gassino al sig. Regis Domenico già caffettiere in Gassino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, colla quale condanna il convenuto di pagare L. 600, oltre le spese a favore dell'attore.

Rossi cav. Gaetano.

813 NOTIFICANZA

Con atto in data di ieri l'usciere Michele Garitta addetto al tribunale civile di Mondovì, sulla instanza delli Gioanni Pejrone e Giuseppe Cora domiciliati in Paroldo, notificava nella forma prevista dalli art. 141, 142 cod. proc. civ. alli Gandolfi Gio. Battista già domiciliato a Paroldo ora assente, Bardino Giovanni, Carlo, Virginia moglie di Lorenzo Balestra fratelli e sorella domiciliati a Dolores (America), la sentenza del tribunale profferto 10 dicembre 1867, colla quale in loro pregiudizio venne autorizzata la vendita in via di subastazione in 16 lotti dei varii stabili in essa sentenza descritti, situati nel territorio di Paroldo, provenienti dall'eredità di Gandolfi Desiderio anche domiciliato in Paroldo.

Mondovì, 15 febbraio 1868.

Calleri p. c.

806 ADOZIONE

La Corte d'Appello di Torino

Veduto il ricorso presentato per parte del cav. Tommaso Pietro Anselmo Calvetti, celibe, colonnello in ritiro, nato a Torino, residente a Saluzzo, col quale chiede omologarsi l'atto di adozione, cui egli è addivenuto nella persona di Giuseppe Delmastro delli furono Benedetto e Teresa Bertoletti coniugi Delmastro, ammogliato con Domenica Martinetti, nato a Pozzolo, residente pure a Saluzzo;

Veduti i suddetti atti di adozione e di consenso prestato dalli Martinetti, di dichiarazione di accettazione dell'adozione stessa per parte del Giuseppe Delmastro, in data rispettivamente 15 e 23 dicembre ultimi scorsi;

Assunte le opportune informazioni, Sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio:

Dichiara:

Si fa luogo all'adozione, mandando pubblicarsi ed affiggersi una copia del presente alla porta esterna del palazzo di questa Corte e del tribunale civile e correzionale di Saluzzo, ed inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziarii di questo distretto, e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, 10 febbraio 1868.

Firmati in originale:

Barbaroux consigliere anziano, attesa, e Cottero vice-canc.

814 INSTANZA

per nomina di perito.

Con ricorso in data d'oggi i sigg. Calcagno Francesco di Fontanetto da Po e Jana Alessandro di Trino, hanno ricorso all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Novara per ottenere nominato un perito, il quale a senso degli art. 663, 664, cod. di pr. civ. proceda alla perizia degli stabili proprii delli Giuseppe, Antonio e Giacomo fratelli Bovio fu Giovanni e loro nipoti Pietro, Vittorio, Giuseppe e Gioanni fratelli Bovio fu Gaudenzio residenti in Bellinzago.

Si richiede la pubblicazione del presente estratto a termini di legge.

Novara, 19 febbraio 1868.

Avv. Benzi p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Giuseppe e Marco Aurelio fratelli Regalli da Vicolungo, creditori di Gio. Tega di detto luogo, avendo con sentenza 11 gennaio p. p. del tribunale civile di Novara ottenuta autorizzazione di subasta degli immobili ivi situati e dal Tega ceduti all'attuale possessore Simone Mazzarelli residente nel sobborgo di Novara detto di San Martino, il presidente dello stesso tribunale con ordinanza 5 corrente per l'incanto e vendita, fissò l'udienza del 25 aprile prossimo ore 12 meridiane.

Col bando venale poi si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro motivate domande di collocazione e i documenti giustificativi entro 30 giorni dalla notificanza per l'oggetto della graduazione cui fu delegato il giudice Ugo Brunati-Trotti.

Novara, 19 febbraio 1868.

812 Brughera p. c.

816 PRECETTO

A richiesta del sig. cav. avvocato Francesco Conelli Deprosperi, senatore del Regno, veniva addì 7 corrente febbraio notificato dall'usciere Giuseppe Sapetti addetto alla pretura di Po in Torino, al sig. Luigi Oport, di residenza, domicilio e dimora ignoti, il precetto di pagare al signor richiedente, fra giorni 5 successivi in esecuzione della sentenza 13 dicembre ultimo della stessa pretura, intimata il 27 stesso mese, la somma ivi declinata di L. 473 85, oltre ai dritti del precetto stesso, per fitti a tutto dicembre ultimo e spese di lite; il tutto sotto deduzione di L. 60 in conto avute.

Rochetti sost. Chiesa.

817 INSTANZA

per nomina di perito

Francesco, Peradotti, residente in Torino, rappresentato dal procuratore sottoscritto, fece instanza presso l'ill.mo sig. presidente di questo R. tribunale civile, perchè nomini un perito il quale proceda all'estimo dei beni stabili descritti nel precetto in via reale 26 scorso dicembre, subastandi in odio delli Gioanni e Margherita Chetto coniugi Gamarra, residenti sulle fini di Torino e debitori verso il sig. instante.

Torino, 18 febbraio 1868.

D'Aquilant sost. Magnago.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario

Con atto 1 corrente, ricevuto dal sottoscritto, la signora Domenica Bazzarone del fu Gioanni Maria dichiarò di non intendere di assumere, salvo col beneficio dell'inventario, la qualità di erede del di lei marito Gaetano Brun del fu Antonio Bartolomeo, morto senza testamento in Torino il 7 gennaio 1868.

Il canc. della pretura di Borgo Nuovo

821 Rognone.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza della signora Angela Maria Moretti vedova del capitano Giuseppe Filippi, residente a Rivoli, con atto dell'usciere appositamente commesso, Giuseppe Trona, addetto al tribunale civile di Torino, in data del 14 corrente, fu notificata al Giovanni Rocca del fu Giorgio, già domiciliato in Oneglia, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed in conformità dell'art. 141 del codice di procedura civile, la sentenza del lodato tribunale in data del 20 scorso gennaio, emanata nella causa della instante contro il prelleto Rocca; con quale sentenza si dichiarò la contumacia del Gioanni Rocca, e si mandò alla instante di integrare il giudicio per l'oggetto della divisione di cui si tratta.

Torino, 20 febbraio 1868.

824 Oidano sost. Rumiano p. c.

820 CITAZIONE

in via di reiterazione

Con decreto del tribunale civile di Torino del 13 scorso gennaio, sulla instanza di Actis Clemente fu Carlo, residente a Montanaro, fu ordinata la citazione di Rumiano Giacinta, moglie di esso instante, già domiciliata in Torino, ed ora di domicilio e dimora ignoti, per comparire avanti l'ill.mo sig. presidente di detto tribunale alle ore 9 del mattino del 12 corrente febbraio, all'oggetto di vedersi far luogo alla separazione coniugale che si chiede dal di lei marito predetto.

Stante che la Rumiano non comparve a detta udienza, con verbale dello stesso giorno fu ordinata la reiterazione della citazione, e si fissò l'udienza alle ore 9 del giorno 11 prossimo marzo.

Torino, 20 febbraio 1868.

Crosetti sost. Zanotti p. c.

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO.

INCANTO

al 23 marzo 1868.

Il tribunale civile di Torino con sentenza 9 settembre 1867 (debitamente registrata), ad instanza di Grassa Giuseppe dimorante a Rivara anche quale tutore del fratello Michele e Grassa Giacomo dimorante a Verona, e Maria Grassa moglie di Andrea Gays dimorante in Torino, autorizzò la subasta dei seguenti stabili in odio di Grassa Giacomo di Rivara, e fissò l'udienza per l'incanto di essi alle ore 10 di mattina del 23 prossimo marzo al prezzo e condizioni apparenti da bando venale 8 febbraio corrente.

Colla stessa sentenza venne dal lodato tribunale dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando, nominando a giudice commesso il signor giudice cavaliere Rocci, ed ordinando ai creditori inscritti, di depositare le loro domande motivate di collocazione e documenti nel termine di giorni 30 prossimi.

Stabili a subastarsi

Lotto primo pel prezzo di L. 882.

1. Nel recinto dell'abitato di Rivara, piazza dell'Annunziata, corpo di casa civile e rustica, composto di più membri con giardino annesso, coerenti il piazzale, la strada pubblica tendente a Lamagna, i fratelli fu Giacomo Quarello, Antonio Grassa, Bernardo Grassa ecc., quotato del tributo regio di L. 14 70.

Lotto secondo pel prezzo di L. 1113.

2. Nella regione Vignasse o Piano delle foglie, pezza già vigna, ora gerbido, di are 28, cent. 50, coerenti il sentiero, Mariotto Pietro e Domenico, eredi di Ludovico Pallisa e fratelli Rolli.

3. Nella regione Suversa, pezza bosco, di are 38, cent. 51, coerenti la via vicinale, Paolo Vallino, Giuseppe Serra ed eredi di Francesco Cavallo.

4. Nella regione Montiglio, pezza alteno, di are 14, cent. 50, coerenti Bernardino Bertone, la via propria e chirurgo Grassa.

5. Nella regione Inverso, pezza bosco, di are 16, cerenti eredi notaio Bertoldo, eredi notaio Bersano e la strada.

6. Nella regione Gurlina ossia Getta, pezza bosco, di are 3, cent. 85, coerenti la strada vicinale ed eredi del notaio Giuseppe Bertoldo e Cararo Frasca.

Torino, 20 febbraio 1868.

Avv. Gio. Zanazzio sost. Chicco.

837

CITAZIONE ALL'ESTERO

Con atto 14 corrente mese ad instanza del conte Edoardo Ferrero della Marmora, vennero citati i sigg. duca Roggero e Laura Le Roux duchessa di Bauffremont coniugi, domiciliati, questa in Torino e quegli in Parigi, per comparire davanti al tribunale civile di questa città, alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 marzo prossimo venturo, onde si provveda per la conferma o revoca del sequestro rilasciato dal sig. presidente dello stesso tribunale li 12 corrente fatto sopra una pariglia di cavalli alzani esistenti nelle scuderie del sig. avv. Ponzio Vaglia.

Torino, 19 febbraio 1868.

801 Belli p. c.

791 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Varallo con sua sentenza in data di ieri, pronunciava nel giudizio di espropriazione forzata instituito da Morandi Luigi da Novara, contro Foscallina Francesco domiciliato in detta città, il deliberamento degli stabili da questo ultimo posseduti in territorio di Balmuccia, consistenti in una casa, prati, campi e selve a Debernardi Vittorio di detto comune di Balmuccia per L. 1070.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 3 pomeridiane del 3 marzo prossimo.

Varallo, 18 febbraio 1868.

Lana canc.

Torino — Tip. C. Favale e C.